

Prova Pratica 3

Si presenta al CSM, in prima accoglienza, Roberta, una ragazza di 22 anni di origini siciliane. La sua famiglia vive a Messina con la sorella di 16 anni. Si trova a Modena per motivi di studio e vive in una camera in affitto in un appartamento con altre studentesse. Studia ingegneria e non ha molti amici qui a Modena, perché dice di essere molto timida e riservata. Esce sporadicamente con i compagni di università e ogni tanto va al cinema con una delle coinquiline ma riferisce di sentirsi molto sola. Ha avuta una relazione sentimentale lunga 4 anni quando era al liceo, poi, dopo che si è trasferita a Modena, hanno deciso di lasciarsi di comune accordo.

Due mesi fa ha effettuato un accesso spontaneo in PS per una sincope ed in quella occasione, escluse delle cause organiche, è stata richiesta una consulenza psichiatrica che ha rilevato un “Disturbo ansioso-depressivo di grado moderato-grave in fase di scompenso, vissuti di colpa e inadeguatezza. Recente rallentamento negli studi e scarsa rete sociale. Non presenta i criteri per un ricovero in ambiente psichiatrico, Si raccomanda un invio al CSM per valutazione e presa in carico “.

Il giorno dopo ha chiesto consiglio al MMG che ha confermato la necessità di invio al CSM. Roberta non avrebbe voluto andare al Centro di Salute Mentale perché “se i miei genitori dovessero sapere una cosa del genere per loro e per me sarebbe una tragedia”. Una zia di Roberta per parte paterna, infatti, soffre di depressione e ha trascorso la maggior parte della sua vita ricoverata in ambiente psichiatrico e anche la mamma ha avuto problemi di depressione post-partum. “Tutti sanno cosa vuol dire avere un disturbo mentale. La gente ti evita e sei condannata a una vita in solitudine”.

Al colloquio piange tutto il tempo, riferisce di sentirsi senza via di uscita e di non avere più voglia di fare niente. Si sente una fallita. Ha il terrore di dare un dispiacere alla sua famiglia e si sente in colpa per non riuscire a rispondere alle loro aspettative ma non trova la spinta per reagire e ripartire. Non riesce neanche più a frequentare le lezioni, a volte pensa che la morte sia l'unica soluzione e crede che la sua vita non abbia alcun senso. Durante il colloquio lo psichiatra vede che cerca di nascondere delle cicatrici sulle braccia.

- Quali le ipotesi diagnostiche e quali le indicazioni terapeutiche e gli obiettivi di trattamento.